

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **530**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 2000

Risoluzione
sulla domanda di adesione della Slovenia all'Unione
europea e lo stato di avanzamento dei negoziati
(COM(1999) 512-C5-0035/2000-1997/2181(COS))

Annunziata il 7 novembre 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la domanda di adesione della Slovenia all'Unione europea, presentata il 10 giugno 1996, a norma dell'articolo 49 del trattato sull'Unione europea,

visto il parere della Commissione su tale domanda di adesione (COM(1997) 2010 - C4-0382/1997),

vista la relazione periodica 1999 della Commissione sui progressi della Slovenia verso l'adesione (COM(1999) 512 - C5-0035/2000) e il documento riepilogativo 1999 della Commissione (COM(1999) 500 - C5-0341/2000),

viste le decisioni adottate dal Consiglio europeo, segnatamente a Copenaghen (21 e

22 giugno 1993), Lussemburgo (12 e 13 dicembre 1997) e Helsinki (10 e 11 dicembre 1999),

visto l'accordo europeo tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da un lato, e la Slovenia, dall'altro,

visto il partenariato per l'adesione della Slovenia del 1999,

vista la propria risoluzione del 15 aprile 1999 (15) sulla prima relazione periodica della Commissione sui progressi della Slovenia verso l'adesione,

visto l'articolo 47, paragrafo 1, del proprio regolamento,

(15) GU C 219 del 30 luglio 1999, pagina 441.

vista la relazione della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa (A5-0242/2000),

A. considerando che il paese ha raggiunto un soddisfacente livello di stabilità macroeconomica e che occorre proseguire sulla strada delle riforme strutturali, tramite tra l'altro l'accelerazione delle privatizzazioni,

B. considerando che rispetto al 1998, la Slovenia ha intensificato gli sforzi volti a garantire il recepimento del patrimonio comunitario in settori particolarmente importanti come il mercato interno, la protezione dei dati, la liberalizzazione dei movimenti di capitali, il sistema bancario, la tutela dell'ambiente e la legislazione veterinaria,

C. sottolineando tuttavia che occorre un ulteriore e significativo potenziamento dell'amministrazione per consentire l'effettiva applicazione della legislazione comunitaria e che anche per quanto riguarda il sistema giudiziario sono necessari ulteriori progressi,

1. ricorda che la Slovenia deve continuare a soddisfare i criteri politici di Copenaghen, anche nei settori che costituiscono ancora questioni aperte, espressamente menzionate dal rapporto della Commissione del 1999;

2. ricorda che il fondamento delle relazioni tra l'Unione europea e la Slovenia risiede nell'accordo europeo del 1996 il cui pieno rispetto costituisce un elemento sostanziale per la conclusione positiva dei negoziati di adesione;

3. prende atto del fatto che il paese dispone ormai di un sistema economico pienamente funzionante, in grado di rispondere a termine alle pressioni concorrenziali derivanti dalla piena partecipazione al mercato interno e che la stabilità macroeconomica è stata mantenuta;

4. considera l'adesione della Slovenia all'Unione europea come un importante fattore di stabilizzazione della regione e ritiene che essa possa aprire la strada a una prospettiva di potenziale adesione all'UE degli altri paesi dell'Europa sudorientale;

5. sottolinea il ruolo costruttivo svolto dalla Slovenia nei recenti conflitti nella regione e il contributo determinante apportato da tale paese al processo di stabilizzazione; fa presente a tale riguardo che il rafforzamento dei controlli alle frontiere nell'ambito dei preparativi all'adesione deve tenere debito conto delle relazioni commerciali regionali e della necessità di sviluppare una cooperazione regionale e progetti transfrontalieri nel quadro del patto di stabilità;

6. insiste sulla necessità di proseguire il processo di privatizzazione nel settore assicurativo e di adottare la normativa per la riforma del sistema delle pensioni;

7. constata con soddisfazione l'accelerazione del ritmo di recepimento del patrimonio legislativo comunitario, che ha portato all'adozione di capitoli fondamentali della legislazione relativa al mercato interno (ad esempio in materia di IVA e di accise);

8. saluta con favore la decisione del governo sloveno di procedere entro la fine del 2000 alla trasformazione dei « duty free » alle frontiere terrestri nonché l'intenzione di proseguire la propria politica di restituzione delle proprietà;

9. ricorda che progressi ulteriori devono essere messi in opera per quanto riguarda la riforma del sistema giudiziario e dell'amministrazione pubblica, strumenti fondamentali per l'applicazione effettiva del diritto comunitario e che occorre dare vita ad organismi dotati di risorse finanziarie ed umane adeguate in settori chiave come ad esempio l'agricoltura e l'amministrazione delle dogane, ecc.;

10. manifesta il proprio compiacimento per l'eccellente capacità di assorbimento dei fondi PHARE da parte slovena e per il ruolo che questo programma sta svolgendo nell'ambito della strategia di pre-adesione;

11. auspica un'analoga efficienza nella gestione e nell'impatto dei fondi di cui la Slovenia beneficia secondo i programmi SAPARD e ISPA, i quali dovrebbero consentire la realizzazione di progetti nei settori dell'ambiente e dei trasporti; esorta le autorità slovene ad associare strettamente gli attori locali e regionali nonché le parti sociali alla programmazione, applicazione e valutazione delle misure strutturali;

12. si compiace per l'integrazione progressiva della Slovenia nelle attività di politica estera dell'Unione, come avvenuto nel

caso della guerra nel Kosovo, e per il rafforzamento della cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni;

13. auspica una rapida soluzione del contenzioso frontaliero con la Croazia, sia per quanto riguarda la questione dell'accesso alla baia di Pirano, sia per quanto riguarda il confine terrestre, allo scopo di accrescere la stabilità della regione ma anche di promuovere le opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale delle popolazioni interessate;

14. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai parlamenti degli Stati membri nonché al governo e al parlamento della Slovenia.